

ASSOCIAZIONE

Ricevi tutti i giorni, eccettuato il
domenica e le feste, un numero di
Associazione per tutta Italia in
32 all'anno, lire 16 per un semestrio
e 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mansoni, casa Tolini N. 113.

UDINE 17 MAGGIO

Il Soir che è, si noti bene, giornale carlista, parla nel modo seguente delle condizioni in cui trovasi quella insurrezione: « L'insurrezione carlista è agonizzante; quest'agonia può tuttavia prolungarsi: ed offrire nuove peripezie, se le bande della Catalogna, le quali, a quanto dicesi, hanno offerto di deporre le armi a condizione di una piena amnistia, si ostinassero, in seguito ad un rifiuto (poco probabile) a tener la campagna. Né bisogna dimenticare che i carlisti sono ancora in forza nella Biscaia, e che non si sottometeranno senza tentar prima le sorti d'una battaglia. Non pertanto l'esito della lotta non ci sembra dubbio: i carlisti soccomberanno. Molti elementi sui quali essi facevano assegnamento, al cominciare della campagna; fecero loro difetto. Mancarono di armi e di denari: certe promesse fatte da alcuni ufficiali dell'esercito regolare non furono mantenute e le fortezze e i battaglioni, cui si riferivano quelle promesse, sono rimasti fedeli al governo di Madrid. Infine il tradimento si infiltrò nei ranghi dell'insurrezione stessa e le nostre lettere da Madrid ci informano d'una voce che circolava in proposito. Uno dei capi più influenti fra gli iniziatori del movimento avrebbe promesso di consegnare D. Carlos per la somma di un milione, e il tradimento non sarebbe stato consumato che per un semplice caso. Qualunque sia il fondamento di queste dicerie, fatto sta che circolavano fra gli insorti e che hanno contribuito non poco alla sconfitta di Orreaga e di Segura. — a demolizzare i Carlisti e deciderli a sottomettersi. » E inutile di far notare che queste cose il Soir le confessa coi denti stretti, e che tutte le sue attenuazioni non approdano che a rendere più evidente la battosta toccata ai suoi poveri amici.

Anche le notizie odierne concordano con questo apprezzamento del giornale francese. Essi difatti ci dicono che Serrano sta per attaccare i 4000 carlisti che si trovano ancora presso Durango, che nelle altre provincie l'insurrezione è finita, che il generale carlista Elio è scomparso e che la banda Pigo è dispersa. Il comitato federale repubblicano ha pubblicato un manifesto firmato da Pimargali, da Castellar e da altri, nel quale si condanna la causa carlista e benché possa dicitarsi che non intende con questo di sostenere la dinastia di Savoia, lascia pur sempre che i carlisti si levino da sé soli di impaccio. Intanto il contrammiraglio Vinatez che si era posto alla testa di una banda a Fortuna e i capi bandi della Murcia sono giunti a Cartagena e saranno giudicati da un Consiglio di guerra.

Tanto a Berlino quanto a Vienna i preti forniscono il principale argomento alle discussioni dei Corpi legislativi. Difatti nel Reichstag venne invitato il Governo a presentare un progetto che regoli la posizione delle corporazioni religiose e la questione della loro ammissione, non dimenticando le pene da infliggersi a que' religiosi, specialmente gesuiti, che spiegassero un'attività pericolosa allo Stato. D'altra parte nel Reichsrath di Vienna si domandò al Governo di presentare un progetto che determini nettamente i rapporti dello Stato e della Chiesa. In quanto al Governo germanico si può essere certi che esso aderirà pienamente al desiderio del Reichstag; ma in quanto al Governo viennese qualche dubbio può essere non del tutto infondato. In ogni modo prendiamo nota del fatto che il ministero viennese ha dichiarato che manterrà fedelmente le attuali leggi scolastiche; ad onta che i Vescovi ne chiedano qualche modificazione, e ciò in potizioni che il Governo ha definite « assai concilianti ».

Il processo Bazaine è sempre a Parigi l'argomento principale dei discorsi dei circoli politici. E' infatti l'incidente il più grosso che sia avvenuto dopo la guerra. I due soli marescialli che non avendo preso parte alla guerra, potrebbero sodare fra i giudici, sono il Vaillant, e il Forey; ambedue impediti per ragioni di salute. La formazione del Consiglio è attesa con ansietà del pubblico, il quale vuole ritrovare tutte le garanzie possibili d'imparzialità. Fa molta impressione un articolo dell'Avenir Militaire, intitolato: *Condannato a morte o innocente*; nel quale queste due sole conclusioni si ritengono possibili, dietro il Codice militare, per un comandante di fortezza che l'ha resa all'inimico, ad esclusione assoluta delle circostanze attenuanti. Si assicura che l'avvocato Lachaud, dopo un consulto con diversi dei suoi colleghi, si è risolto a contestare la competenza di un tribunale che sarebbe istituito in virtù di una legge retroattiva, contrariamente all'assioma di diritto che non ammette questa possibilità.

Continuano fra Thiers ed Armin le trattative riguardanti lo sgombero del territorio. I dispetti odierni ci dicono che il loro andamento è soddisfacente. Siccome poi le trattative medesime avevano dato luogo, alla voce che in Francia si pensasse a contrarre subito un prestito, così oggi si dice non

esser probabile che il prestito venga contratto prima della fine dell'anno.

Parla che la votazione con cui la maggioranza dei Cantoni Svizzeri ha rigettata la proposta di riforma dello Statuto federale, non abbia ad essere tranquillamente accettata da parte dei fautori di quella riforma, i quali anzi sperano di vederla presto ripresentata. Il rigetto della revisione della Costituzione, abbatte il J. de Gendre, con una maggioranza dei Cantoni non ha altra importanza che quella di un aggiornamento, e a breve scadenza. Non sappiamo ancora sotto qual forma e in quali condizioni la questione si riaffaccerà al popolo svizzero. Ma è certo che gli si riaffaccerà. Noi saremo felici allora d'aver contribuito con tutte le nostre forze a fondare sul suolo ginevrino, non un partito, ma un gruppo numeroso di uomini decisi a non portare in cosiffatte questioni una falsa suscettività cantonale, ed a trattarle in un vero spirito di fratellanza federale congiunto ad un sincero desiderio di progresso. Questa è la nostra speranza, e se è vero che siamo rimasti scontenti in questa lotta per bene, non ci dispiace d'esserlo colla parte più illuminata della Svizzera, colla maggioranza liberale di Berna, Soletta, S. Gall, Basilea, Zurigo, e colla minoranza pur liberale dei Grigioni, del Ticino, di Neuchâtel e Friburgo: è una sconfitta onorevole per il presente e non senza promesse per il futuro.

Fra le notizie telegrafiche d'oggi i lettori ne troveranno una da Costantinopoli, che contiene interessanti dettagli sull'attività amministrativa, militare ed economica spiegata in questi ultimi tempi dal Governo ottomano.

La convenzione repubblicana dello Stato di Nuova York approvò una proposta favorevole alla rielezione di Grant.

REMINISCENZE!

Era nel 1857. Da quell'anno ne scorsero quindi, ed accadere molti avvenimenti, tra i quali la formazione dell'Italia indipendente ed una e la caduta del Temporale. La *Associazione agraria friulana*, che cominciava appena a darsi un po' di vita, dopo essersi una prima volta radunata ad Udine, aveva voluto raccogliersi in quella primavera a Portonovo, divisando, come fece poi, di salire al monte fino a Tolmezzo; di scendere alla marina a Latisana, di andare all'Oriente a Civitavecchia, e più tardi a Gemoni, a S. Maria, a Palma.

C'era allora qualche cosa che pensava alle irrigazioni come una grande miglioria; la quale in quei tempi poteva diventare non soltanto un fatto economico, bensì anche politico. Un fatto politico, per quei tempi, era anche l'Associazione agraria friulana, come bene sapevano i nostri sorveglianti e padroni. Un fatto politico sarebbe stato anche una patria associazione per un miglioramento agrario radicale e molto esteso quale era questo delle irrigazioni.

Fino allora non se ne avevano che alcuni piccoli saggi individuali in tutta la Provincia ancora minori di quelli di adesso. Chi scrive li aveva annotati per metterli in evidenza. I piccoli saggi d'allora erano sparsi qua e là e quasi ignorati dai nostri coltivatori. Uno se ne vedeva a San Martino, che sebbene in condizioni relativamente delle meno favorevoli si estese dappoi dai signori Ponti, lombardi, imitato poscia dal Nardini, dal Collotta; uno del Cragnolini a Gemoni, a cui vennero seguaci dopo lo Strolli ed il Facini ed il Vicinato del Campo di Gemoni; uno del Policreti a Castel d'Aviano seguito dall'ingegnere Quaglia, un altro dal Cavallotti a Spilimbergo; uno del Tonelli a Portonovo, seguito poscia dalla fabbrica dei Cotoni, dal Galvani, dallo Zuccheri, dal Moro, dal Lucchesini, dal Polcenigo, da altri alle origini del Livenza, ed in altri posti.

Dominava il solito pregiudizio dei pigri ed ignoranti, che la terra e l'acqua della Lombardia fossero diverse dalle nostre e la solita grettezza, e povertà di consigli, di cui ci porge splendidi inarrivabili esempi il nostro Consiglio provinciale, ancora quindici anni dopo, pure non mancandogli altrove gli esempi contrarii.

Assisteva al Congresso agrario un ricco e doto agronomo lombardo, l'ora Senatore Cò. Santeverino. Ci fu chi gli fece qualche domanda sulle acque ed irrigazioni della Lombardia, sapendo che egli ne usava moltissimo nei suoi possedimenti del Cremasco, del Lodigiano, del Cremonese. Ed egli rispose pubblicamente, mostrando per lo appunto che i coltivatori lombardi altro non desideravano e volevano a cercavano e pagavano a caro prezzo ed usavano dovunque potevano, che l'acqua per l'irrigazione.

Le parole del Cò. Santeverino fecero colpo sui radunati; ma si domanda quanta è la strada percorsa dal 1857 al 1872 in Friuli in fatto d'irrigazioni? Sotto al punto di vista della opinione, la

strada è molta; ma sotto a quello dei fatti ben poca. È stato più facile fare l'Italia, che non condurre fra noi un canale d'irrigazione.

Non c'è nessuno oggi, se non qualche stolto, inaccessibile ad ogni prova più materiale, la più evidente che neghi la utilità delle irrigazioni anche nel Friuli. Le prove sono troppo palpabili perché si possano negare senza farsi dare degli ignoranti dal primo venuto. Dopo quegli anni, molti dei nostri andarono nei paesi della irrigazione, e se avevano occhi poterono vedere; altri, senza muoversi dal paese, poterono udire i discorsi che si facevano a carico della nostra imprevidenza dai semai e negozianti di seta, dagli ingegneri e pratici lombardi venuti tra noi. Altri ancora leggono tuttora nei giornali di quello che si fa e si progetta nel Piemonte, nella Lombardia, nell'Italia centrale e fino nella meridionale, nella Francia e fino nella Germania, nelle Indie ed altrove per estendere le irrigazioni. È vero che molti leggono senza capirne molto, come lo provarono da ultimo certi discorsi di alcuni Consiglieri provinciali, ma vi sono poi anche taluni che qualcosa capiscono. Poi i ritornelli della nostra stampa debbono avere fatto penetrare certe idee in molte menti, ed obbligato altre a pensare da sé, a studiare qualcosa. Poi i progetti fatti e rinnovati si espressero opinioni tecniche e positive da ingegneri primari del Piemonte, della Lombardia, del Veneto. Poi le risse delle basse furono un principio anch'esse per le irrigazioni superiori.

Ma, come dicemmo, le conquiste dell'opinione avevano ancora prodotto pochi fatti, e fatti soltanto individuali, il più delle volte incompleti e quasi sempre male diretti e quindi provanti talora perfino in senso contrario.

Questi saggi individuali provengono tutti dal principio, giusto ma male applicato, del fare da sé.

Fare da sé, signori, ma uniti, ma associati, ma disciplinati, ma illuminati ed operosi. Vorremmo sapere che cosa gli sforzi individuali, fuori che qualche esempio d'inutile eroismo, e qualche tema per i poeti, abbiano prodotto per tanti secoli, tentati da vari uomini che si sacrificarono per la libertà dell'Italia? Fino a tanto che l'idea ed il proposito di liberarsi non divennero volgari, non vi parteciparono tutti non valsero ad unire tutti sotto ad una bandiera e sotto alcuni capi, che cosa si fece? Finché il signore ognuno per sé se ne stette a casa sua ad aspettare, non si fece nulla.

Si disse, che dove c'è l'utile privato basta lasciare a questo operare; ma bisogna essere bene addietro mille anni per non capire che l'utile privato, se non si diventa utile pubblico, non è nel mondo, che rapina dell'altrui, od impotenza e danno comuni.

Gli individui potranno lavorare il loro campo e piantare la loro vigna; ma non formano mai cosa di grande e generale giovamento da sé. Per quanto noi abbiamo avuto in Italia Governi stranieri e dispotici, è un fatto che essi furono i primi a dare alle Provincie ed ai Comuni l'esempio delle buone strade. Perché ciò? Perché ancora quei Governi, tali quali erano, rappresentavano una Associazione e quindi una forza; un interesse pubblico, non una privata utilità.

Così le irrigazioni del Piemonte e della Lombardia furono, come la storia ce la dimostra, il più delle volte, almeno quando presero una certa estensione, fatti pubblici e non privati. Furono fatti che ne generavano però molti altri dei privati e delle spontanee associazioni.

I saggi individuali d'irrigazione noi li avevamo in Friuli da molti anni. Anzi noi potremmo trovarne delle tracce anche negli storici. Ma quello di cui si mancava, e si manca tuttora è appunto un grande saggio comprensivo, il quale generi tutti gli altri.

Noi da tanti e tanti anni abbiamo propugnato questa prima grande irrigazione del Leda-Tagliamento, procurando che o nell'una o nell'altra maniera si eseguisca, non soltanto per la sua utilità in sé medesima, ma perché doveva essere il fondamento della generale trasformazione. Se invece di questo primo grande fatto ce ne fosse stato un altro di preparato, od utile a quel modo, in paese, ci saremmo appigliati a quello.

Tutti possono vedere, che noi consideriamo questi 30.000 ettari irrigabili con tale progetto come piccola cosa per il Friuli, e che noi vagheggiamo di vederne almeno centomila. Tutti sanno, che in tutto il Friuli si sciupa indarno un tesoro di ricchezza. Ma tutti vedono e possono anche comprendere, che senza un grande esempio, senza una scuola d'irrigazione molto estesa ed evidente per tutti, pochi progressi si farebbero nel nostro Friuli.

Finora gli sforzi individuali e la vis inertia hanno saputo impedire il bene comune e null'altro: ma speriamo che sia giunto il tempo in cui questi sforzi individuali, questa ostinazione dell'ignoranza e dell'egoismo congiunti cederanno le armi, non per la vergogna che non sentono, ma dinanzi alla

bandiera spiegata della pubblica opinione trionfante di una opinione creata non dalle parole, ma dai fatti. Resterà qualche codino che vi mette dell'autor proprio, del coraggio, ad apporre il proprio ed eterno no al sì di tutti; ma ognuno vede che questi Polifemi acciecati non hanno nulla che li faccia migliorare ai Prometei rapitori della scintilla al sole. Fra l'uno che palpa i suoi montoni senza pigliare il desiro. Nessuno, è l'altro che lascia imperturbato il suo gran cuore rinascere a rodere agli avvoltoi del Causaso, ci corre.

Giacché il fare da sé pare, a certi che non fanno e non lasciano fare, una loro invenzione, vedranno tantosto quelli che crescono a noi disprezzo fare da sé e per sé ciò che non seppero fare i loro antecessori. Anche in fatto d'irrigazioni si avvera quel verso di Giusti, che ogni giorno, che la campana suoni a battesimo od a funerale, muore un codino e nasce un liberale.

Il probabile successore di Pio IX

(carteggio romano della Gazz. d'Italia)

Ad onta della salute, eccellente in apparenza, di cui gode il papa, i medici non si fanno illusione sulla medesima. Il male cronico dal quale egli è afflitto, fa il suo corso e progredisce lentamente, ma inesorabilmente, e si prevede, si calcola quasi il momento in cui non potrà andare più oltre. Le Potenze, a quel che sembra, hanno avuto sentore di questa eventualità, ed è perciò che sono affrettate a mandare i loro ambasciatori a Roma. La Germania sola rimase delusa, il suo ambasciatore essendo stato richiesto ed avendo avuto l'ordine di presentarsi senza indugio *coram sanctissimo*.

Pur tuttavia il cardinale Hohenlohe non verrà altrimenti che per il Concilio, presso il quale eserciterà la rappresentanza che accettò prima di obbedire al permesso al papa. Avvicinandosi la riunione di questa solenne assemblea, da cui deve uscire il nuovo pontefice, non sarà certamente senza interesse per i lettori della *Gazzetta d'Italia* il passare in rivista gli attuali porporati, il cui numero probabilmente non crescerà, il papa non volendo farne altri.

Primo tra essi per dignità e per influenza, se non per intelletto e per meriti personali, si offre ai nostri sguardi Costantino Patrizi, di anni 75, romano, vescovo di Velletri, vicario di Sua Santità. Per nascita il cardinale Patrizi appartiene al ceto nobile della città eterna, di cui ha preso tutti i vizi, l'orgoglio, l'ignoranza, la prepotenza, la caparaggine, senza conservare alcuna delle virtù che i signori romani avevano in altri tempi. Onesto nel volgare significato di questa parola, cioè incapace d'ingannare e di rubare, egli è però soverchiato e desolato in tutta l'estensione del termine, e la sua condotta con molti distinti prelati e tra gli altri con monsignor Canale, lo prova abbastanza. Il cupo fanatismo religioso da cui è invaso, cambia questa naturale propensione al despotismo in vera tirannia. Il cardinale Patrizi è troppo gentiluomo per mettere in tasca i denari della Chiesa o dello Stato ed arricchire la sua famiglia, come lo facevano altri; ma egli non avrebbe alcuna difficoltà di far la parte del cardinale Torquemada, alcuna vergogna di rialzare i roghi in pieno secolo decimonono e di gettare per primo nelle fiamme parecchi dei suoi eminentissimi colleghi e non ultimo chi scrive queste righe.

Il canonico Martini, che fu prima suo segretario, il canonico Petacci, che lo è adesso, avevano ed hanno d'uopo, per mantenersi al loro posto, di blandire e di secondare questa sua innata tendenza alla tirannia, di farsi truci, crudeli e persecutori alla loro volta. Non si può negare al cardinal vicario una tale quale tinta di studi ecclesiastici, ma egli, come i frati che fecero il loro noviziato da giovinetti, non sa nulla del mondo, del secolo, dell'andamento progressivo dell'umanità. Vede gli avvenimenti contemporanei cogli occhi di un inquisitore del seicento o eziandio di un Pietro l'Eremita, meno lo spirito di sacrificio, la pura fede, la vera carità, lo spirito di povertà e lo slancio ideale e poetico che rendono così attraente quest'individualità ispirata del medio evo. Perciò vorrebbe applicare alla società moderna le regole, le leggi, la disciplina del passato. Questi perpetui anacronismi assumono in lui il carattere di una vera allucinazione, e quando egli nei suoi inviti sacri designa gli italiani col nome di turchi, crede perfettamente di avere dinanzi a sé, nella persona dei nostri bersaglieri, i giannizzeri di Solimano e di Amurad. La sua influenza nell'animo del papa è grandissima, perché il pontefice, che nell'intimo del suo cuore crede di essere circondato da ingannatori, da ladri e da matti, contro i quali non ha poi la forza di reagire e di ribellarsi, pensa che Costantino Patrizi non sia né ladro, né matto. In oltre Pio IX sa bene di essere la creatura del suo vicario, che contribui più di tutti gli altri cardinali a farlo eleggere papa, ed ha una grandissima deferenza per lui come per il suo confessore, giacché

la coscienza di lui viene diretta da quel porporato e non ha mistero per esso. Il cardinale Antonelli e i gesuiti si servono quindi del cardinal *cucuzzone*, come lo chiamano a Roma, per signoreggiare la mente e la coscienza del pontefice.

L'eminentissimo Patrizi sta intieramente nell'abilissima mano della Compagnia e nella mano quasi egualmente abile del suo collega di Sonnino. Questi sono i suoi veri suggeritori, loro è la voce che risuona nell'oracolo della sua bocca, perchè il cardinale Patrizi ha ciò di comune con Giove, Marte o gli altri idoli del paganesimo, che non parla da sé. Il vicario di Pio IX rappresenta fra i suoi colleghi la quintessenza della reazione e di tutte le tendenze retrograde e feroci. È il cerbero del Sacro Collegio, come il cardinale Antonelli ne è la lonza dantesca. Queste rassomiglianze e queste discrepanze intrecciate di una inestricabile comunanza d'interessi hanno ravvicinato ed unito intieramente queste due individualità.

Il cardinale Antonelli ha promesso al cardinale Patrizi il suo voto nel conclave, e questi gli ha giurato di conservarlo come segretario di Stato. E l'elezione del vicario sarebbe assai probabile se non fosse la sua età avanzata e la sua ferocia che spaventano i suoi colleghi. Tuttavia se egli non giungerà alla tiara, avrà molti voti nel prossimo Conclave.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Journal de Rome*:

Corre voce, con una certa insistenza, che il sig. Conte di Chambord trovasi da due giorni a Roma. Sarebbe stato preso per suo alloggio un appartamento in uno dei primi alberghi di Roma.

È chiaro che diamo questa notizia senza prenderne la responsabilità, benchè essa ci giunga da fonte molto seria.

La presenza del signor Conte di Chambord a Roma è tanto più verosimile, dacchè essa fa seguito alla recente comparsa del sig. Duca di Parma.

ESTERO

Austria. Lo *Czech* di Praga, organo arcivescovile, dichiara che il Governo deve restituire i fondi ecclesiastici, rinvocare la legge che obbliga i seminaristi ed i chierici al servizio militare, ed impartire al clero il primitivo diritto d'indurre sulle Scuole, se non vuole che il clero persista nell'opposizione.

Nei circoli ufficiali si attende che questi sentimenti dello *Czech* vengano disapprovati dall'Arcivescovo, ora assente.

Il 13 maggio avvenne un non lieve disordine nell'università di Praga. Quando il professore Höfler salì in cattedra, gli studenti cecchi si posero a gridare: « *Pereat Höfler* ». Motivo di questa dimostrazione si è l'aver Höfler assistito all'inaugurazione dell'università tedesca di Strasburgo. Il tumulto durò un'ora e mezza.

Francia. Leggesi nella *Patrie*:

Gravi notizie ci giungono da Lione. Assicurate che alcuni fabbricanti di seterie vedendosi da una parte seriamente minacciati nei loro interessi dall'imposta delle materie prime e d'altra parte non avendo nessuna fiducia nella sicurezza della città, in cui domina molto la demagogia sostenuta moralmente dal Municipio, hanno manifestata l'intenzione di trasportare in Svizzera la loro industria.

Il nostro corrispondente soggiunge che il signor Thiers ha dovuto essere informato di tale progetto dai delegati dall'Esposizione, e che già un ingegnere è andato sulla frontiera svizzera a studiare il paese per lo stabilimento di grandi officine.

E per ritornare sulla questione della sicurezza della città, il nostro corrispondente ci informa che, secondo le voci che correvano sabato alla Borsa di Lione, il Municipio lionesse sarebbe in aperta guerra col generale Bourbaki, e che le influenze che hanno fatto nominare il signor Barodet sindaco avrebbero ottenuto la surrogazione del generale, la cui severità spiacce in sommo grado al Consiglio municipale e particolarmente al signor Barodet.

Tutte queste voci sono essenzialmente nocive all'Esposizione universale, e gettano nella città una generale apprensione, che il Governo avrebbe interesse a dissipare con una motivata smentita appoggiata da prove.

— Scrivono da Parigi alla *Persévérance*:

Il Consiglio generale della Senna, prima di sciogliersi, ha votato l'esecuzione di una strada ferrata sotterranea che traverserà tutta Parigi diametralmente, per ora in un senso, quello dell'arteria principale dei *boulevards*. Il capitale richiesto per questa operazione prima, è di 12,500,000 franchi per lo meno, e dovrà esser sottoscritto intieramente avanti la concessione. I concessionari hanno facoltà di emettere tra quinti di obbligazioni e due di azioni. Questo progetto è imitato dalla *Metropolitan* di Londra e promette buoni risultati. Il Consiglio generale ha pure adottato la rete *tramways*, ferrovie a cavalli, di cui vi ho parlato in addietro.

Germania. Da una corrispondenza della Germania dell'*Univers* rileviamo che il curato di un paese della Baviera, per nome Lechner, pronunciò dal pulpito le seguenti parole: « I principi cattolici che permisero si rapisse al Santo Padre il suo Stato, si dicono principi per la grazia di Dio.

Non si sa se lo siano per la grazia di Dio o per la grazia del Diavolo. »

Lechner, denunciato ai tribunali, venne condannato ad un anno di prigionia per delitto di lesa maestà.

— Quasi esordio all'ultimo discorso tenuto da Bismarck al *Reichstag* a proposito del cardinal Hohenlohe, troviamo nell'ufficiale *Sprecher Zeitung* un articolo sul rifiuto del Vaticano di ricevere il cardinale, quale ambasciatore tedesco. Ne togliamo il seguente brano: « Non si può annullare l'impresa, fatta nel primo momento, che la Curia, nella quale si può difficilmente presupporre ignoranza degli usi diplomatici, ha obbliato i riguardi dovuti ad un potente governo e precisamente nel momento in cui questo col nominare un ambasciatore invece dell'inviato che sin qui lo rappresentava al Vaticano e di più nella persona di un principe e di un prelato alto locato, andava fino all'ultimo possibile limite nel dimostrare il suo desiderio di conciliazione. In quel brusco rifiuto si scorge l'intenzione sufficientemente palese di uno sfregio all'impero ed al suo capo eccelsso. Non vi ha bisogno infatti di essere un diplomatico consumato per sentire tutta la scortesia della condotta della Curia, di fronte all'imperatore tedesco. Di questa specie di infrazione delle migliori tradizioni possono esser contenti i gesuiti, ai cattolici tedeschi, non dominati dal gesuitismo, Roma non ha dato alcun motivo di rallegrarsi. Quando si fa ingiuria al nostro glorioso imperatore, si pieno di benevolenza, non vi è più che un sentimento in tutta la Germania; e il venir questo sentimento negato dalla stampa senza patria non serve che a dargli maggior forza. »

Spagna. Secondo la *Pressa di Francoforte*, il governo spagnolo avrebbe concluso colla Banca di Parigi un prestito di 250 milioni di franchi.

Turchia. Gli autori delle vessazioni a danno degli Israeliti furono tradotti da Smirna a Costantinopoli, incatenati. Il Governo è risoluto di procedere con tutta severità, ed il Sultano s'esprime dicendo: « Nel mio Impero non vi sono più né Cristiani, né Maomettani, né Ebrei con diritti diversi, ma bensì cittadini aventi tutti eguali diritti. » Quest'espressione trovò ovunque la migliore accoglienza.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Merito speciale delle irrigazioni. dice Polonceau, è di esigere poche spese, relativamente ai benefici che procurano, e soprattutto di rimborsare le anticipazioni prontamente più che in qualunque altro miglioramento agrario.

In generale, il più grande ostacolo ai perfezionamenti proposti dagli agronomi e dalle società d'agricoltura consiste nell'anticipazione di fondi cui essi esigono; poichè essendo lenti i frutti del capitale spesso a rientrare, gli interessi accumulati degli esbor si fatti aumentano fortemente i carichi, mentre la grande maggioranza dei proprietari e coltivatori non può fare molte anticipazioni, né attendere per lungo tempo i rimborsi. Donde avviene che, quand'anche si procurassero all'agricoltura capitali abbondanti ad un interesse moderato, poche persone potrebbero approfittarne nel maggior numero de' casi, non essendo da aspettarsi sempre benefici tali che paghino gli interessi, l'ammortamento del capitale, ed avvantaggino presto le condizioni del proprietario. Non è soltanto la quantità, ma anche la prontezza dei benefici che occorre.

Per ottenere questo bisogna lavorare nel senso della natura, e che l'uomo assecondi l'azione degli agenti naturali, che sono sempre i più economici, quando si sappiano bene applicare alla produzione agricola.

Per convincersi di questa verità basta confrontare la rendita netta dei prati irrigatori coi terreni aratorii.

Certo i cereali e le piante zappate sono importanti; ma appunto si deve aumentare il prato come il migliore e solo mezzo di aumentare con tornaconto i prodotti delle altre coltivazioni.

Ognuno sa difatti, che i foraggi servono ad alimentare i bestiami e quindi ad accrescere la massa dei concimi per la coltivazione degli altri prodotti.

Per questo abbiamo cercato d'insegnare anche alle persone estranee agli usi idraulici il modo facile di operare, secondo le diverse varietà dei casi, con dei rinascimenti dei terreni, delle irrigazioni, dei depositi di sedimenti delle acque, il miglioramento delle praterie esistenti, la creazione di altre, di aumentare il prodotto de' cereali e delle altre piante agricole, di convertire i terreni incolti e sodi in buoni prati, di accrescere di molto la produzione dei bestiami, di assicurare i rimboscamenti, di garantire le terre coltivate dalle inondazioni.

Dopo ciò il sig. Polonceau mostra come anche colle acque pluviali si possono fare dei depositi in bacini, o nei fossi orizzontali delle colline, per ottenere una irrigazione, se non completa, utilissima pur sempre.

Di certo pare che il libro del Polonceau, come quello di Nadauld, quello del Pareto, quello del Colombani e di altri possono offrire dati di studio a quelli che vorranno studiare per applicare le irrigazioni nel nostro Friuli.

Il nostro pieno convincimento, che facendosi le irrigazioni mediante il canale Ledra-Tagliamento, non passeranno dieci anni che la popolazione progressista del Friuli avrà dato torto a tutti i più arretrati dei nostri Consiglieri provinciali, che non hanno studiato questa materia. Perciò speriamo che i nostri giovani si mettano a studiare.

La ferrovia della Pontebba. Siamo informati che le basi principali della Convenzione stipulata tra il governo e la Banca generale di Roma per la costruzione della ferrovia da Udine a Pontebba sono le seguenti:

Il governo accorda una garanzia di lire 20,000 al chilometro di prodotto netto, sopra i 70 chilometri della linea; — Il *maximum* delle pendenze è fissato al 48 per mille; — Sono stabiliti tre anni di tempo per il compimento della ferrovia, a partire dall'approvazione degli studi; — Il Governo s'impegna d'ottenere dall'Austria la concessione del tronco di congiunzione da Tarvis a Pontebba, che misura circa 24 chilometri.

La Banca generale di Roma ha poi convenuto colla Banca di costruzione di Milano per la esecuzione dei lavori di questa ferrovia, la cui spesa totale salirà a circa 15 milioni, non compreso il materiale mobile. Resta riservato alla Società dell'Alta Italia il diritto di prelazione.

(Mon. della Strada Ferrata).

Società Zorutti. Sappiamo che la Società Zorutti, dietro cortese invito della gentile *Gerzica*, ha invitato in quest'oggi due rappresentanti a presenziare la festa dell'inaugurazione della Società filarmonica Goriziana.

Teatro Nazionale. Ripetiamo l'annuncio che domani a sera avrà luogo al Teatro Nazionale la seconda ed ultima accademia del celebre mandolinista Vailati. Ecco il programma della serata:

Parte prima. — 1. Sinfonia per orchestra. — 2. Fantasia nell'opera *Lugrezia Borgia* del M. Donizetti, composta ed eseguita dal prof. Vailati. — 3. Fantasia nell'opera *Macbeth* del M. Verdi, da E. A. L. Coop, eseguita dalla pianista signora E. Badalini. — 4. Fantasia per Oboe con accompagnamento di piano nell'opera *Il Trovatore* del M. Verdi, eseguita dal signor N. Grassi. — 5. Gran duetto originale per Violino e Mandolino composto dal celebre Bottesini, eseguito dai signori G. Verza e Vailati.

Parte seconda. — 6. Sinfonia per orchestra. — 7. Tema con variazioni nell'opera *La Sonnambula* del M. Bellini, composto ed eseguito dal prof. Vailati sopra una corda sola. — 8. Le Palmier Polka dei Magats, da A. Fumagalli, eseguita dalla pianista signora Badalini. — 9. Potpourri per orchestra. — 10. Gran Capriccio per Mandolino sull'opera *Marta* del M. Flotow, composto ed eseguito dal prof. Vailati.

Avviso. Il sottoscritto si pregia di rendere noto che egli ha aperta oggi una bottega da caffè sulla Piazzetta di San Pietro Martire. Il nuovo *Café della Società Operaia* sarà fornito di bottiglie e di bibite, e nulla sarà ommesso onde i signori avventori sieno soddisfatti dei generi e del servizio. Il sottoscritto quindi si lusinga di essere onorato da un concorso incoraggiante.

SEBASTIANO VANINI.

FATTI VARI

I partiti nel Parlamento. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Quando la Camera si aperse a Monte Citorio si disse: i partiti devono ricostituirsi a Roma: il Parlamento deve esser diviso in due sole grandissime frazioni, che a vicenda si contrastino il primato, e si contendano il potere, e con vece alterna lo tengano ed esercitino.

Oggi la Camera è per chiudersi: a che siamo? I deputati presenti non sommano a 150. È un primo consolantissimo indizio. I migliori sono lontani. È un altro sintomo dei più confortanti.

Abbiamo tre sinistre in gestazione: il Crispi portando con sé San Donato si avvicina a Rattazzi stabilendo una linea separatissima di confine colla frazione repubblicana. Prima sinistra. Il Nicotera rimane fermo agglomerandosi tutti gli elementi che non amano Crispi né Rattazzi né San Donato; ma non veggono l'avvenire che a traverso della lente dello Statuto del Regno. Seconda sinistra. Il Bertani resta immobile alla testa della frazione degli irconciliabili. Terza sinistra.

Retrocedete: siamo al centro sinistro: va ne presento due: l'antico terzo partito che è capitanato da Mordini; il nuovo partito, dategli il numero che volete, creato ad immagine e similitudine di Giavacchino Rasponi, e del suo luogotenente Griffini.

Muovetevi ancora: o ci troveremo al centro destro: e ne potremo segnalare due... e forse tre. Avremo il partito che vive del Lanza e in lui s'india: sacerdote De Blasilia, e Malenchini, chierico Samminiotelli. Avremo il centro indipendente con velleità oppositrici, personificato in Torrigiani. Un terzo centro destro accenna a spuntare, ed è elemento giovine: lasciamolo crescere; e poi lo metteremo nella felice rassegna.

Ma ormai siamo a destra. Quante ne abbiamo? Chi può dirlo? Tre? Quattro? Perché no cinque? Destra dei soddisfatti: — Minghetti — Destra dei neo-cattolici, o almeno di quelli che sperano la grandezza nazionale nel Papato liberale — Doncompagni. Destra dei clericali — Toscanelli, Bortolucci. — Destra dei dissidenti — Bonghi, Broglio o compagnia. — Destra degli irrisoluti, degli stanchi, degli svogliati — Ricasoli, Paruzzi. Siamo a cinque, se non sbaglio. Fermanoci. Formiamo la somma totale: tre sinistre, più due centri sinistri, più tre centri destri, più cinque destre... in tutto tredici partiti... tredici soli partiti in 150 persone!

Non c'è male!

Il problema che doveva risolversi a Roma pare che si avvicini alla desiderata risoluzione.

Legge postale. L'on. Dina ha presentato alla Camera la relazione sopra il disegno di legge che modifica la legge postale.

Come abbiamo già annunziato, la Giunta approva lo schema del ministero, fuorchè nella tassa delle cartoline di corrispondenza che da 10 centesimi riduce a 5, e nelle disposizioni che si voleva far ammettere rispetto alla spedizione dei giornali e delle opere periodiche.

Per la spedizione di questi, purchè chiusi in pacchi divisi per località e linee principali, secondo le regole che verranno stabilite dall'amministrazione, e consegnati alla posta ambulante annessa ai treni delle ferrovie, non sarà dovuta che una tassa di cent. 1 per ogni esemplare e per ogni 40 grammi o frazione di grammo. Per ogni esemplare consegnato altrimenti sarà dovuta la tassa di cent. 2.

Il salone del Cinquecento. Leggiamo nella *Gazz. Toscana* di Firenze:

Dicesi che il salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio debba essere rimesso nella sua forma primitiva. Si chiuderanno per conseguenza le finestre attualmente esistenti nel soffitto; e vi saranno ricollocate al loro posto antico tutte le pitture che ne erano ornamento, e restaurate le pareti sotto gli affreschi del Vasari.

La Birmania. Abbiamo in Italia un'ambasciata birmana. Due parole su quel paese sono dunque a proposito:

Fino a pochi anni fa l'impero Birmano poteva avere il doppio della superficie di tutta l'Italia, con una popolazione di un 6 milioni d'abitanti, e un bel tratto di costa lungo il golfo di Bengala. Or tutta quella costa se l'è presa l'Inghilterra, e l'impero è diventato tutto continentale, con una superficie di 493 mila chilom. quad. (son sempre 200 mila più che il regno d'Italia) e con una popolazione di soli 4 milioni d'abitanti.

Il clima è caldo, il suolo sì fertile che può dare fino a tre raccolte di riso nell'anno; minerali, specialmente oro ve n'è in abbondanza, e lo raccolgono lavando la sabbia; ma appena basta agli usi del paese. Animali domestici come i nostri, salvo che di asini ve ne sono pochi assai.

Ma vi sono in compenso elefanti, rinoceronti, tigri, e specialmente l'elefante bianco, animale divino, che in dignità vien subito dopo l'imperatore, e alloggia accanto a lui, e quando è bambino lo fanno allattare da mezzo centinaio di balie (come narra un ufficiale della marina che fece parte della nostra ambasciata in Birmania).

Mangiano le lucertole ed anche i serpenti, meno la testa.

I ragazzi son tutti istruiti dai loro preti; quasi nessuno ignora il leggere e lo scrivere (noi a Roma abbiamo 117 mila analfabeti); non hanno nobiltà ereditaria; i gradi dei pubblici ufficiali si distinguono specialmente dalle ombrelle che tutti portano.

I birmani non sono punto barbari: nel secolo scorso un esercito cinese li attaccò, ma fu sconfitto e lasciò loro molti prigionieri; i birmani presero questi infelici, e li... fucilarono, dice subito un lettore europeo; nient'affatto, li mandarono alla capitale e li costrinsero a sposare altrettante birmane; il che, per la somiglianza del tipo tra birmani e cinesi, non dovette poi essere una gran penitenza!

E delle capitali, poichè vi abbiamo accennato, ne hanno avuto in meno d'un secolo tre: Ava, poi Amrapura, poi l'attuale che è Mandalay (*Gazz. di Napoli*).

Il maresciallo Baraine. Ora che l'attenzione del pubblico è rivolta a questo generale, il quale ha rappresentato una parte così importante nella guerra del 1870, riescirà interessante conoscere il suo stato di servizio, che troviamo nel *Figaro*:

Arruolato nel 37 di linea il 28 marzo 1831 (egli aveva 20 anni e qualche giorno.)

Caporale il 8 luglio dello stesso anno.

Sergente furiere il 13 febbraio 1832.

Passa alla legione straniera il 12 agosto 1832.

Sergente maggiore il 4 novembre 1832.

Sottotenente il 2 novembre 1833.

Luogotenente il 22 luglio 1835.

Capitano al 4 leggero (79 di linea) il 15 dicembre 1837; passa di nuovo alla legione straniera, poi inviato all'8 cacciatori a piedi.

Capo di battaglione al 58 di linea il 10 marzo 1844; passa nella stessa qualità al 6 della stessa arma.

Luogotenente colonnello all'11 leggero (86 di linea) l'11 aprile 1848; ritorna al 5.

Colonnello al 55 di linea il 4 giugno 1850; una terza volta ritorna al reggimento estero.

Generale di brigata il 14 agosto 1854.

Generale di divisione il 28 settembre 1855.

Comandante in capo il corpo di spedizione del Messico, come generale, dopo la partenza del maresciallo Forey.

Maresciallo di Francia il 5 settembre 1864.

Nell'ordine della Legione d'onore l'avanzamento del maresciallo Bazaine non è stato meno rapido. Cavaliere il 22 settembre 1835.

Ufficiale il 9 novembre 1845.

Comendatore il 16 agosto 1856.

Grande ufficiale sul campo di battaglia di Melegnano: Gran Croce al Messico dopo la battaglia di S. Lorenzo.

Egli comandò in capo al Messico; la Guardia imperiale; e l'esercito del Reno.

ATTI UFFICIALI

Gazzetta Ufficiale del 13 maggio contiene:

R. decreto 6 maggio, che istituisce una Commissione per riferire sull'andamento delle tasse dei di ricchezza mobile, e propone i provvedimenti legislativi ed amministrativi, atti a migliorare la medesima.

Concessione del sovrano esequatur a parecchi di vice-consoli.

Disposizioni nella marina e nel regio esercito.

Gazzetta Ufficiale del 14 maggio contiene:

R. decreto 18 aprile, che autorizza la Società Anonima Immobiliare di Firenze ad assumere il titolo di Società edificatrice italiana.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

Gazz. Ufficiale del 18 maggio contiene:

R. decreto 18 maggio, con cui è approvato il regolamento per l'applicazione della legge fondamentale sulla leva marittima, il cui testo è annesso al decreto stesso.

Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale militare e in quello notai.

CORRIERE DEL MATTINO

La Gazzetta d'Italia ha da Roma:

Circolano vari nomi d'uomini designati a succedere all'on. Correnti nel portafoglio della pubblica istruzione. Si indicano i senatori Amari, Mamiani e Boschi; il primo con qualche insistenza.

Oltre la dimissione dell'on. Correnti, nessun altro cambiamento ministeriale è indicato.

Invece si legge nel Diritto:

Si assicura che nella tornata di dopo domani, on. Lanza annunciando l'accettazione per parte S. M. delle dimissioni dell'onorevole Correnti, annunzierà pure che l'interim dell'istruzione pubblica sarà assunto dall'onorevole Sella.

Il successore designato all'onorevole Correnti sarebbe l'onorevole Berti, il quale però si assicura sia posto per condizione alla sua accettazione, interim dell'on. Sella, onde sotto il suo nome andere alcuni provvedimenti nell'amministrazione della pubblica istruzione, di cui l'on. Berti non assumere direttamente la responsabilità.

E più oltre:

In seguito alla dimissione dell'onorevole Correnti, discussione del Senato intorno al progetto di legge per la soppressione delle cattedre di teologia sarebbe rimandata. E' quanto dire che di questa legge che era stata accolta dal Parlamento e dal re con tanto plauso, non se ne parlerà più.

Anche il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria verrà ritirato.

La Nazione ha da Roma:

La comunicazione della dimissione dell'on. Correnti è accolta favorevolmente dalla destra e dal centro; sdegnosamente dalla sinistra. Si parla di una protesta collettiva.

L'opposizione chiama i deputati assenti per sapere, nel qual giorno pare intenda dare una grande battaglia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 16. (Reichstag). Dopo sei ore di discussione, approvata la proposta che invita il Governo a presentare un progetto che regoli la posizione delle corporazioni religiose, e la questione della loro ammissione. Il progetto deve pure contenere pene da applicarsi contro i membri di tali corporazioni e specialmente contro i gesuiti, in caso che spiegarono un'attività pericolosa allo Stato.

Parigi 16. Arnim fece colazione stamane con Thiers. Il giornale spagnuolo, *Discusion*, pubblica in data del 14 maggio un manifesto del Comitato federale repubblicano, firmato Pimargal, Castellar ed altri. Il manifesto condanna la causa carlista; ma dichiara che non sosterrà la dinastia di Amedeo. Dice: Col' intervento a tempo opportuno nella lotta dei partiti monarchici, potremo salvare la libertà e stabilire la Repubblica.

Bajona 16. Assicurasi che 4000 carlisti si rovinano presso Durango. Le truppe di Serrano li attaccheranno prossimamente. Nelle altre Provincie l'insurrezione è spirante. Elío è scomparso.

Vienna 16. (Reichsrath). È presentata un'interpellanza, affinché il Governo presenti il progetto annunziato nel discorso del Trono circa il regolamento dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Continua la discussione della legge sull'insegnamento religioso nelle scuole normali. Il ministro dell'istruzione dichiara che il Governo non entrò in trattative colla recente conferenza dei Vescovi, quindi non fece concessioni. La maggior parte dei Vescovi presentò al Governo petizioni assai concilianti, esprimendo alcuni voti, e prendendo per punto di partenza la legislazione attuale. Il Governo ha dovere di esaminare queste petizioni, ma dichiara che manterrà fedelmente le leggi attuali sulle scuole.

Stoccolma 16. Il Parlamento è stato chiuso dal ministro della giustizia e non dal Re. Il discorso del trono parla soltanto d'affari locali.

Costantinopoli 15. Il Sultano si recò in grande pompa alla Sublime Porta. Il Granvisir gli espose la situazione generale dell'Impero, e gli annunziò la Convenzione con Kirsch. Il Sultano si mostrò soddisfattissimo del progresso compiuto negli ultimi sei mesi, ed espose la sua contentezza per l'equilibrio del bilancio.

Nuova York L'Herald, la Tribune e il World attaccano violentemente l'accettazione da parte del Governo della proposta inglese. L'Herald invita Grant a ritirare la sua proposta per salvare il paese dal disonore.

La Convenzione repubblicana dello Stato di Nuova York approvò la proposta favorevole alla rielezione di Grant.

Versailles 16. L'Assemblea approvò il progetto di formazione d'un Consiglio di guerra per giudicare Bazaine. Durante la discussione il Duca D'Aumale si dichiarò pronto a rispondere ad ogni appello del ministro della guerra, ed a fare ciò che il dovere militare gli impone.

Madrid 16. Serrano giunse a Zornosa senza incontrare resistenza. La banda Pigol è in rotta. Il contrammiraglio Vinatek che si era posto alla testa d'una banda a Fortuna, e i capi bande della Provincia di Murcia che giunsero ieri prigionieri a Cartagena, si tradurranno innanzi ad un Consiglio di guerra.

Costantinopoli 16. Un rapporto del Visir al Sultano sulla situazione dell'Impero, dice che furono prese misure per migliorare l'andamento della giustizia; che le forze militari comprese le riserve ammontano a 800,000 uomini bene equipaggiati, e che i progressi della marina sono considerevoli, cosicché la Turchia può considerarsi una fra le prime Potenze marittime. Furono prese le misure per fortificare le frontiere. L'armamento degli arsenali fu proseguito attivamente. Terminato che sia uno Stabilimento, potrà fabbricare annualmente 300 cannoni rigati. È cominciato altro Stabilimento per fucili e munizioni. Il Governo si occupa di aumentare le Scuole.

La ferrovia Scutari-Ismid si terminerà alla fine d'agosto. Furono stabilite altre vie di comunicazione; la navigazione e l'agricoltura ricevono attenzione particolare. Gli strumenti agricoli entrano franchi di dogana. Nulla di nuovo circa alle finanze. Il Sultano si dichiarò soddisfatto di tali risultati; deplorò la situazione delle finanze non migliorata. Soggiunse che i risultati ottenuti non corrispondono completamente ai bisogni del paese. Il secolo attuale domanda l'azione più rapida.

Versailles 17. Ieri Thiers ed Arnim ebbero un abboccamento. Le trattative riguardanti lo sgombero del territorio continuano in modo soddisfacente. Non è probabile che contragga un prestito prima della fine dell'anno. La rendita non è compresa fra i valori che la Commissione del bilancio propone di assoggettare ad una imposta. (Gazz. di Ven.)

Vienna 16. L'Arciduchessa Sofia che venne ieri munita dei Sacramenti, trovò in uno stato che lascia prevedere una catastrofe.

Parigi 15. I rapporti carlisti non suonano sfavorevoli agli stessi.

Brusselles 15. In seguito a risoluzione sovrana, venne ritirato il progetto di legge che voleva tolta al borgomastro la direzione della Polizia. (Citt.)

Nova York 16. Notizie dal Giappone danno relazione d'un terribile incendio avvenuto a Yeddo, il quale si estese a 4 miglia quadrate; 30,000 persone trovarsi prive di tetto. (Os. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 maggio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.3	747.3	748.3
Umidità relativa	73	62	81
Stato del Cielo	quasi cop	quasi cop	ser cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	19.0	21.8	17.9
Temperatura massima	25.5		
Temperatura minima	14.1		
Temperatura minima all'aperto	12.8		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 16. Francese 54.85; Italiano 68.55, Lombardo 441.—; Obbligazioni 258.—; Romane 125.—; Obblig. 183.—; Ferrovie Vit. Em. 199.—; Meridionale 207.50; Cambio Italia 7.—; Obb. tabacchi 482.50; Azioni tabacchi 702.50; Prestito fran. 87.85; Londra a vista 25.43 —; Aggio oro per mille —; Consolidato inglese 93.18.

Berlino 16. Austr. 214.38; lomb. 117.38; viglietti di credito —; viglietti —; viglietti 1864 —; azioni 195 3/8, cambio Vienna; —; rendita italiana 68.34 ferma.

Londra 16. Inglese 93.14 —; lombardo —; italiano 67.58 —; spagnuolo 30.78, turco 53.14.

FIRENZE, 17 maggio	
Rendita	73.98 1/4
— fine corr.	—
Oro	21.54
Londra	27.02
Parigi	107.87
Prestito nazionale	82.35
— ex coupon	—
Obbligazioni tabacchi 520	—
— Obbligazioni eccl.	—
— Banca Toscana	—

VENEZIA, 17 maggio
La rendita più sostenuta da 67.— a — in oro, e 73.80 a 85 in cartina pretesa 74. Prestito nazionale a —.

Prestito ven. a —. Da 20 fr. d'oro da lire 21.53 a lire 21.54
Cassa da 80.34 a 80.35 per osolo lire. Banco di
autr. da 82.34 a 90.— e lire 2.32 1/2 a lire — per Torino.

Effetti pubblici ed industriali.	
Rendita 5 0/0 god. 1 gen.	73.80
— 5 0/0 god. 1 gen.	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—
Azioni Stahil. mercant. di L. 800	—
— Comp. di com. di L. 1000	—
VALUTE	
Pesi da 30 franchi	21.54
— sguonole austriache	238.—
Venezia e piazza d'Italia da	—
della Banca nazionale	8—00
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0

TRIESTE, 17 maggio	
Zecchini Imperiali	534.18
Corone	535.18
Da 20 franchi	9.03
Sovrano inglese	11.34
Lire turche	—
Tallieri Imperiali M. T.	—
Argento per cento	111.50
Colonati di Spagna	—
Tallieri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 15 maggio al 17 maggio	
Metalliche 5 per cento	64.40
Prestito Nazionale	71.85
— 1860	102.35
Azioni della Banca Nazionale	359.—
— del credito a fior. 200 austr.	325.75
Londra per 10 lire sterline	113.—
Argento	140.60
Da 20 franchi	8.95 1/2
Zecchini Imperiali	535.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE	
praticati in questa piazza 18 maggio	
Frumento (settolitro)	12.40
Granoturco	19.70
— foresto	—
Soglia	13.80
Avena in Città	8.30
Spelta	30.—
Orzo pilato	28.90
— da pilare	15.—
Saraceno	—
Sorgo rosso	9.02
Miglio	12.50
Mistura nuova	—
Lupini	8.21
Fagioli comuni	29.—
— carpielli e bianchi	35.—
Fava	32.—

Orario della ferrovia	
ARRIVI	PARTENZE
da Venezia	da Trieste per Venezia
2.28 ant.	1.36 ant.
10.35	2.30 ant.
2.30 pom.	10.54
9.04	3.30
	11.41
	3.45 pom.

F. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo Comunicato)
Per mezzo di un articolo inserito nel giornale *Il Martello*, in data 6 maggio 1872, si accusò una maestra di aver insegnato che Costantinopoli è la capitale dei Principati Danubiani; e viceversa poi, che Bukarest è la capitale della Turchia.

L'accusa è falsa: ed io, come quella a cui essa è diretta, (cioè che vien provato dall'essere io medesima colei alla quale incombe l'obbligo d'insegnare in queste scuole femminili i primi elementi di geografia), mi accingo a dimostrarlo.

Durante alcuni giorni di fisica indisposizione, io fui da principio surrogata da uno dei signori Soprintendenti scolastici, poscia dalla mia collega. Quegli, come sulle altre materie, così sulla geografia intrattene le mie alunne. Ristabilitami, ripresi le mie occupazioni, ed interrogate le scolare sulle brevi nozioni di geografia che loro aveva date prima della mia assenza dalla scuola, notai, com'esse, giunte al punto dove, (secondo le cognizioni da me stessa attinte dal Covino, Gatta, Ricotti e dalla Scavia) io aveva loro insegnato, annoverarsi fra gli Stati principali dell'Europa meridionale, la Turchia Europea coi Principati Danubiani che ha per capitale Costantinopoli, cosa di cui io non aveva ancora fatto cenno, e che esse stesse dissero aver appreso dal signor Soprintendente. Le esortai a ricordare tal nome, che feci pure cercare sulla carta geografica, e dissi loro, come, passando alle divisioni politiche, avrei spiegato, fra le altre cose, ciò a cui tuttavia brevemente accennai, essere, cioè, dipendenti, più di nome però che di fatto, dall'Impero Turco parecchi Stati vassalli, fra cui la Rumenia, o Principati uniti di Moldavia e Valacchia detti anche Danubiani, aventi appunto per capitale Bukarest. (Vedi nozioni compendiose di geografia moderna del prof. Matteo Gatta, pag. 54.)

Apparso da ciò, che fino allora di tale città io non aveva punto fatto menzione; e che parlando poscia, non poteva essere incorsa nell'equivoco di cui sopra, strettamente essendomi attenuta ai testi citati. Letta sul *Martello* l'accusa, volli osservare, se qualcuno delle mie alunne avesse fatto sul quaderno qualche sbagliata annotazione, che alla medesima avesse potuto in qualche modo dar luogo. Nulla trovai aggiunto a quanto segue. L'Europa meridionale comprende:

1. Il regno di Portogallo, che ha per capitale Lisbona.
2. Il regno di Spagna che ha per capitale Madrid.
3. L'Italia che ha per capitale Roma.
4. La Grecia colle isole Jonie che ha per capitale Atene.
5. La Turchia Europea coi Principati Danubiani che ha per capitale Atene. (Vedi geografia della Scavia).

Or chi non iscorgerà in quell'accusa:
La fine arte della calunnia impura
Che siegue e addenta insidiosa il morto?
A quanto poi si disse riguardo all'inscienza mia, questo solo apporrò che, ov'essa a tal grado in

mo fosse, da dirmi, a buon diritto, cretina, in guiderdone della debole opera mia, l'approvazione dei miei superiori tutti, che a ben fare mi sarà ognora stimolo potente, da quattro anni circa mi godrei io forse? ... Si faccia adunque apostolo del vero chi del mendace articolo si rese autore; ed allora, anziché occupare le colonne di un giornale, giuochi con me, chiunque egli sia, a carte scoperte, o, se non iscorgerà in me perspicacia d'ingegno, troverà nondimeno lume di ragione sufficiente a riconoscere i torti miei, quando essi sieno reali; ed un animo capace di gratitudine verso chi i mezzi per riparare ai medesimi porger mi vorrà benigno.

Mostri Rosa.
Reputo mio dovere di testimoniare la più viva gratitudine a chi si compiacque inviarmi, privandomi però del piacere di ringraziarlo personalmente, col tacermi il suo nome, la lettera che segue:

Egregia Signora Maestra,
O. X. non si chiama autore, ma autrice dell'articolo difettoso e mal concepito. Il nome femminile autrice, per lei, comprende anche il proprio della donna.

Mi sorprende però che quella malvagia sotto mentite spoglie abbia sparato del corpo insegnante, del Provveditore, del Sindaco, frapponendo nel plurale anche se medesima, forse per non cadere in sospetto. Converrebbe che il suo nome si rendesse palese; o se non altro, si dicesse: O. X. autrice ecc. ed R. complice del mal fatto. L'amorevolezza che per lei nutro m'indusse a farle questa rivelazione. La riverisce con tutta stima.

Palmanuova, 15. maggio 1872. N. N.

Avviso ai bachicultori

Nel **NEGOZIO BORTOLOTTI** in Udine piazza S. Giacomo sono vendibili conti di vetro per il confezionamento del same bachi a sistema cellulare, come pure mortal di cristallo per la osservazione microscopica.

Questi sono di già stati adottati dai più distinti bacologi della Francia e d'Italia.

Unguento Holloway. — Piaghe, Ferite, ed Ulcere. — Ogni varietà di piaghe, ulcere, eruzioni, ciccioni, e figuoli, vengono sicuramente arrestata nel loro corso distruttivo, coll'applicazione opportuna di questo Unguento salutare. Esso espelle l'azione insana, e ne sostituisce un'azione sanissima: così vanno guariti i morbi infiammatori ed irritati che affettano la pelle. L'Unguento Holloway si è guadagnata una perenne rinomanza per l'agevolezza con cui guarisce vecchie piaghe infiammate sui stinchi e sulle caviglie; mentre per ferite, ascessi, mal di mammelle, ecc. non può essere uguale. Quando il male è di durazione lunga, le Pilole Holloway daranno impulso alla guarigione se si prendono in dosi sufficienti per agire come alterativi sullo stomaco, e come tonici sulla costituzione.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze a più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnori d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Numero 72,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 436.29.

S.te Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La **Revalenta** Du Barry ha posto termine a' miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. COMPARREY, parroco.
In scatole di latta: 1/4 di kil. fr. 2 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e C. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato**, in polvere o in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI: a Udine presso la farmacia di **A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti**.
Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini, Felice Nicolò dall'Armi. Legnano Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Vergiato. Vicenza Luigi Majolo; Bellino Valeri. Vittorio-Emilia L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rogio A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 297

Le Giunta Municipali
DI CASTELNOVO DEL FRIULIE TRAVESTIO
Avviso

È aperto il concorso a tutto il mese di giugno p. v. alla condotta medico-chirurgica ostetrica consorziale di Castelnovo e Travestio.

L'assegno annuo è di L. 1800.

La residenza è obbligatoria in Paludea, capoluogo della comune di Castelnovo del Friuli.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell'Ufficio Comunale di Castelnovo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Consiglieri Comunali.

Dall'Ufficio Municipale di Castelnovo del Friuli addì 7 maggio 1872.

Per la Giunta di Castelnovo
Il Sindaco, Del. Fatti

Per la Giunta di Travestio
Il Sindaco, Agosti

N. 380.

REGNO D'ITALIA

Dist. di Tolmezzo Comune di Paluzza

Avviso d'Asta

In conformità del Municipale avviso N. 163 in data 5 aprile p. p. fu tenuto nel giorno 24 aprile pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 1200 piante spete in due lotti alla quale risultò ultimo miglior offerente il sig. Piazzotta Pietro e fu a lui aggiudicata l'asta per L. 8180.— per l'1° lotto costituito da N. 480 piante in confronto di L. 8100.— Essendosi nel tempo dei fatali presentati no offerta del miglioramento del ventesimo si

AVVERTE

che nel giorno di martedì 28 maggio corr. alle ore 11 ant. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'offerta di L. 8380.— sul lotto sudd. con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà, salvo superiore approvazione, aggiudicata definitivamente a chi presentò l'offerta per miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso subnominato, e si dovranno accettare le offerte col deposito di L. 810.—

Dato a Paluzza li 14 maggio 1872.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Il Segretario

Agostino Brotti.

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe
in UDINE di macchine americane da cucire per
famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson
J. Singer
Ellas Howe jun.
Lincoln
Universa) a mano
ed aghi per lo medesimo

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.



ZOLFO

RIMINI E SICILIA

di molitura finissima, trovasi vendibile presso la ditta

LESKOVIC & BANDIANI

rimpetto alla locale STAZIONE DELLA FERROVIA

Avviso ai Bachiculatori

PRESSO

LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour

DEPOSITO

CARTA CO-ALTARIZZATA

Questa Carta preparata ha l'efficacia di impedire la malattia ai Bachiculatori, di guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti e di allontanare dalla foglia quegli insetti che tanto influiscono sull'altra.

Essa è tanto efficace per i Bachiculatori da seta quanto è il Zolfo per le tate.

Questa carta si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne ristretto a L. 1.80 al chil. e si vende anche a foglio di

M. 1.50 per 90 a cent. 20

D. 0.75 D. 90 D. 10

Sono quattro anni che questa carta viene sperimentata da diversi Bachiculatori d'Italia, i quali ottennero ottimi risultati, rilasciando all'inventore attestati di merito, ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa duopo provarla per credere di qual vantaggio essa sia, e perciò questo avviso verrà preso in considerazione.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata la più opportuna per la cura ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dal sig. Farmacista d'ogni città e depositi annunciati.

La Direzione A. BORGHETTI

Avviso ai Bachiculatori

Presso l'ufficio GIACOMO DE LOREZZI

in Mercatovecchio, trovasi vendibili a prezzi modici lastre

porta oggetti e copri oggetti, per uso delle osservazioni

microscopiche di cui si valgono i bachiculatori.

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindrato in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojatta, Calenami, Broccami e viti, Falci di rimonta fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargiro, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacca, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola.

G. A. e F. Moritsch di Andrea

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

15

GENOVA

Farmacia Reale A. Filippuzzi
ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECARO, VALDIGNO, CATTULIANE, BAINI-RIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MON-TE CATINI, di CARLSTA ecc. ecc.

Bagno Marino, del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido — Laboratorio Filippuzzi, Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta A. Filippuzzi ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque, ed invita la persona che intendono intraprendere questa cura ad inscrivere sollecitamente onde essere serviti con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenza né bisogno di nuove raccomandazioni.

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti, Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera. Te fattone l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito; per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un utile nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento accio sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ed onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratori, da dove a nostro disordine provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Graditi con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.
Cav. Dr. Perinelli Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. Dr. Mucelli Medico primario dell'Ospitale Civile. — Dr. Bellina Chirurgo primario dell'Ospitale Civile. — Dr. C. Antonini.

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, e irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole, di vengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestine, appunto che le emicemie, il mal di capo e la nausea scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari e vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimerli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qu'è come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, accessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate, questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizionare il petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola e vaso.
Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigarsi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

PARIS

Art - Littérature - Modes - Théâtre
SPORT - FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Janin.
— V. Hugo. — A. Dumas. — Michelet.
— G. Sand. — E. de Girardin. — A. Karr.
— E. Laboulaye. — Baudelaire.
— Th. de Banville. — P. Fénal. — D'Alton-Shée.
— J. Fazy. — M. Ducamp. — Daniel Stern. — H. Monnier.
— Coppe. — E. Hamel. — E. Sirois.
— Ch. Virmastre. — E. d'Aray.
— A. André. — P. de Lurçière, etc.
DESSINS: G. Doré. — Flameng.
— Cham. — Rops. — Bertall.
— Saut. — Gill. — Hadot. — Sardas.
— E. de Block, etc.

PARIS

Journal Hebdomadaire illustré

Format in-4° plus grand que L'ILLUSTRATION

DESSINS EN CHROMO ET A L'AQUARELLE

L'ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu per la Gravure et le Coloris

EDITION DE LUXE

POUR TOUTE LA FRANCE

Six mois: 10 fr. 50 cent. — Un an 20 fr.

POUR L'ÉTRANGER

Six mois: 11 fr. 50 cent. — Un an 21 fr.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSÉE-D'ANTIN, 41, A PARIS.

PARIS sera servi le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera, franco, en un mandat, ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussée-d'Antin, à Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 50 cent.

L'Abonné de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 500 francs condition d'être renouvelé.

PARIS

AUX 10,000 PREMIERS ARONNES

DONNE

gratuitement

UNE PRIME DE

CINQ CENTS FRANCS

Consistant en un TITRE au profit de l'Abonné payable à une époque plus ou moins rapprochée, selon les chances du sort, et dont le PAYEMENT INTÉGRAL est GARANTI par une compagnie financière.

Prime unique, sérieuse, basée sur des combinaisons positives, — véritable capital que l'Abonné s'assure pour lui-même ou pour sa famille.